

Regionali Con Bresso tre leader dei pendolari

ALESSANDRO MONDO

Pasta e fagioli, niente secondo, mandarini calabresi per concludere. Pasto frugale, ma robusto. Soprattutto rapido, quello consumato alla «Trattoria Toscana» in via Palazzo di Città tra l'assessore regionale Andrea Bairati, l'uomo che da mesi lavora alla lista di Mercedes Bresso in vista delle elezioni regionali, e tre inediti commensali: Cesare Carbonari, leader del Comitato spontaneo dei pendolari sulla Torino-Milano; Claudio Cornelli, vicepresidente del Forum regionale dei pendolari e rappresentante per la linea Torino-Pinerolo; Claudio Lano per la tratta Torino-Asti-Alessandria.

Quanto è bastato per proiettare l'universo dei pendolari piemontesi nel vortice delle prossime elezioni, in linea con l'interesse mostrato dalla squadra di Bresso nei mesi scorsi e anticipato dal nostro giornale. Vale per Torino e per gli altri collegi elettorali, dove Bairati sta ultimando la formazione delle liste.



Cesare Carbonari

Cesare Carbonari, ex-impiegato della compagnia aerea spagnola «Iberia», ex-pendolare e bestia nera delle Ferrovie per le sue puntuali denunce sui disservizi del trasporto locale, ha accettato di candidarsi nella lista della presidente uscente della Regione: se riuscirà a raccogliere i 2-3 mila voti necessari, potrà entrare in Consiglio Regionale e da lì continuare la sua battaglia di ex-pendolare.

Conferma Bairati, che punta ad «arruolare» altri esponenti di spicco dei pendolari. Conferma lo stesso Carbonari, attento a prendere le distanze dal terreno minato della Torino-Lione: «La partita della Tav è una cosa, altra cosa quella del trasporto locale. A noi interessa la seconda. Sono disposto a candidarmi, in linea con l'impegno portato avanti in tanti anni come pendolare». Sempre ieri, in piazza Castello, il primo incontro diretto con Bresso.

Bocche cucite da Cornelli e Lano. In prospettiva, il loro ruolo dovrebbe consistere nella formulazione del programma elettorale di Bresso, insieme a Carbonari, con riferimento alle infrastrutture e ai servizi di trasporto regionali. «Abbiamo dato la nostra disponibilità - spiega Cornelli -. Ora si tratta di capire se riusciamo ad arrivare ad un testo condiviso che privilegia il trasporto locale».